

La
Pace

In campo per giocare un incontro di calcio in favore della pace tra israeliani e palestinesi: lo disputeranno il Real Madrid e una rappresentativa composta da calciatori professionisti israeliani e palestinesi. Il match si terrà il 19 giugno a Ramat Gan, un sobborgo di Tel Aviv



Ciclismo 15,10 Rai3



Ippica 18,10 Rai3

IN TV

■ 11,15 Sport Italia
Calcio, Gremio-Defensor
■ 12,30 SkySport2
Motorsport
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 14,00 SkySport2
Rugby, Treviso-Viadana
■ 15,05 SkySport1
Speciale: 200 gol di Totti
■ 15,10 Rai3
90' Giro d'Italia
■ 18,00 Rai3
Piazza di Siena

■ 18,10 Rai2
Rai TG Sport
■ 20,00 RaiSportSat
Calcio A5, Nepi-Luparense
■ 21,00 SkySport1
F1, Montecarlo libere
■ 21,00 Sport Italia
Calcio, Libertad-Boca
■ 23,00 SkySport1
Mondo Gol
■ 0,00 SkySport1
Sport Time
■ 1,00 Rai3
Giro notte

Festa rossonera, migliaia in piazza a Milano

Tour trionfale su bus scoperto per giocatori e allenatore. Tifosi in delirio, un mare di bandiere

di Alessandro Ferrucci

L'ULTIMA È SEMPRE la più bella, è la risposta standard degli habitués della grandi imprese. Spesso c'è un po' di leziosità in una affermazione del genere, altre volte c'è il desiderio di stupirsi comunque. E apprezzare la gioia di alzare la Champions League:

anche se è la settimana della storia della società di appartenenza; anche se è la quinta da calciatore; anche se è la seconda da allenatore. È quanto appare dagli occhi di Ancelotti e Maldini al momento di scendere dall'aereo che ha riportato la squadra da Atene. Felici e raggianti si sono fermati sulla scaletta con in mano lo «scalpo» conquistato nei novanta minuti dello stadio Olimpico: la coppa dalla grandi orecchie. Un'immagine che racconterà in futuro l'impresa compiuta quest'anno dalla squadra rossonera: partita dalle qualificazioni, ha battuto di volta in volta il gotha del calcio continentale raggiungendo l'obiettivo massimo (anche sul piano economico...). Questa è la motivazione data dalla società di Milanolo poi, però, c'è anche quella del tifo rossonero, che dedica la Coppa ai cugini interisti, freschi vincitori dello scudetto. Un cocktail, quindi, fortemente alcolico che ha portato il popolo milanista a folleggiare per tutta la notte nelle vie di Milano, mentre la squadra faceva mattina nell'albergo che gli ospitava ad Atene (maestro di cerimonie, Gattuso). Ieri, poi, i due poli si sono riuniti nella città meneghina e già all'aeroporto in 2.000 hanno aspettato la squadra con cori, celebrazioni varie e sfottò per tutti. Poi, la truppa rossonera ha abbracciato i suoi sostenitori, prima di tuffarsi per le vie di Milano su



I giocatori del Milan sbarcano in Italia. In alto la festa sul bus scoperto a Milano

un bus scoperto: da via del Burchiello, verso Piazza Conciliazione; poi ancora Corso Venezia fino all'immane Piazza del Duomo. Il tutto circondato da un un bagno di folla, che molto ricordava il ritorno trionfale dei ragazzi di Berlino tra le vie di Roma, quasi un anno fa. Lo sanno Gattuso, Pirlo, Inza-



ghi e Gilardino che vantano una doppia laurea in un solo ciclo solare: campioni del mondo prima, d'Europa poi. Roba da far girare la testa. Così ci pensa il bravo Ancelotti a parlare per tutti, a tirare le fila di una annata travagliata che, in prima persona, l'ha visto passare dal ruolo di allenatore bollito a eroe ellenico:

«Dopo un'annata molto difficile abbiamo vinto qualcosa di straordinario, quindi c'è molta felicità e soddisfazione. Abbiamo fatto le cose alla grande perché ci si sperava in pochi». Ha affermato Carletto sull'aereo, il quale rivela anche di provare una felicità così grande che adesso dovrà tener fede alla promessa fatta ai suoi figli: «Smettete di fumare, l'ho promesso».

PANCALLI «Confermato valore intero movimento»
«Mondiale e Champions
Calcio poli ininfluente
Il Milan ha meritato»

di Luca De Carolis

Simbolico. «Il Milan ha confermato il valore di un intero movimento, vincendo con pieno merito». Luca Pancalli, ex commissario straordinario della Federcalcio e presidente del Comitato italiano paralimpico, non ha dubbi. Mercoledì sera il Milan non ha solo alzato la sua settima Champions League (o Coppa Campioni, nella vecchia formula) in vent'anni, ribadendo il suo strapotere in Europa, ma ha anche ribadito il valore di un calcio che l'estate scorsa aveva celebrato un inatteso trionfo in Germania. In piena Calcipoli, l'Italia aveva vinto i Mondiali, urlando a tutti che quel calcio pieno di corrotti e corruttori era ancora ca-

pace di sfornare campioni. Alcuni dei quali erano in campo ad Atene, ad alzare la coppa davanti agli inglesi. Che non hanno affatto gradito, sostenendo che il Milan coinvolto in Calcipoli non aveva diritto di giocare quella finale. Tesi sostenute da qualcuno anche in Italia, ma che Pancalli non condivide: «Il Milan aveva pieno diritto di stare in Champions League e di vincerla, non solo perché è una squadra fortissima, ma anche perché ha pagato con le sanzioni decise dalla giustizia sportiva. Spesso i britannici ci rimproverano di prendercela troppo per le sconfitte, ma nelle loro reazioni alla finale di mercoledì hanno dimostrato davvero



L'ex commissario Figc Luca Pancalli

poco aplomb. La sconfitta si è fatta sentire, evidentemente...». Il Milan invece esulta per una vittoria da cui, secondo Pancalli, dovrebbero prendere esempio i vertici del pallone: «I rossoneri hanno vinto grazie a un gruppo solido, dando prova di essere una vera e propria squadra. I dirigenti del nostro calcio dovrebbero fare lo stesso, cominciando a lavorare in sintonia e lasciando da parte contrasti e diversità di vedute. Solo con uno spirito di gruppo si può crescere e raggiungere risultati, anche fuori del campo». Un av-

viso ai naviganti che arriva da chi ha gestito il calcio in un momento difficilissimo. Un calcio in cui crede molto: «Nonostante tutti i problemi, la nostra scuola calcistica è rimasta sempre ai massimi livelli. Quello in Germania non è stato un miracolo. Un gruppo già molto valido si è compattato in una fase delicata, riuscendo a raggiungere il massimo traguardo. Un fatto che rientra nelle cose umane, perché quando si tocca il fondo spesso si trovano le motivazioni per risalire in fretta». E per vincere, lenendo anche il ricordo dei processi sportivi e, soprattutto, degli incidenti di Catania del 2 febbraio scorso, in cui perse la vita l'ispettore di polizia Filippo Raciti. Una tragedia che, a detta dell'ex commissario federale, non può essere cancellata da una vittoria in Champions League: «Sono fatti ben distinti. La vittoria del Milan fa onore al nostro calcio, ma quello che è successo a Catania appartiene a un'altra sfera. È una macchia che dovremo tenere bene a mente per migliorare. Io sono fiducioso, perché c'è un presidente federale capace». Ossia Giancarlo Abete, per cui mettere ordine nel calcio italiano sarà più difficile che vincere una Champions League.

LA STAMPA BRITANNICA Grandi i titoli dedicati alla finale di Champions. Sotto accusa il primo gol di Pippo Inzaghi
La vittoria di Atene? È una rapina a mano armata. Giusta...

di Franco Patrizi

Due anni dopo il «miracolo di Istanbul», ecco la «tragedia greca», un dolorosissimo epilogo per il Liverpool, condannato dal braccio galeotto di Filippo Inzaghi («rapina a mano armata», titola *Sun*) e dalla buona sorte che ha sorriso al Milan. All'indomani del settimo successo continentale dei rossoneri la stampa britannica, pur non risparmiando qualche freccia avvelenata sulla regolarità del primo gol milanista, pare quasi rassegnata ad un risultato che bilancia l'epica vittoria dei Reds in Turchia. «La fortuna abbandona il Liverpool mentre il

Milan si prende la rivincita», il titolo del *Times*, secondo cui la differenza tra le due finali di Champions League si nasconde nella fortuna. «Gli dei hanno sorriso al Milan», scrive l'autorevole quotidiano a proposito della prestazione degli uomini di Carlo Ancelotti, bravi ma non irresistibili. Come conferma anche il *Daily Telegraph*, che titola: «Il Milan mette in mostra una cultura sufficiente ad Atene». «Kaka è impressionante, così come Inzaghi e Massimo Oddo, ma una squadra non spettacolare ha vinto una finale non spettacolare», il com-

mento del *Telegraph*, che pure non risparmia una dura critica al manager dei Reds, Rafa Benitez. «Con il Liverpool sotto di un gol e nello sforzo di creare qualche minaccia in più alla difesa milanista, Kuyt restava solo in attacco, e il manager del Liverpool aspettava gli ultimi 12 minuti per inserire Peter Crouch. Pazzesco», il giudizio del quotidiano britannico. «Il Liverpool ha coraggio ma non sfonda, così Inzaghi propizia la rivincita del Milan», apre il *Guardian*, che, pur ribadendo le perplessità per una sfida mai spettacolare, parla di due squadre al capolinea, bisognose di una rifondazione. «La principa-

le impressione è che entrambi i club necessitano di un rinnovamento», sostiene il *Guardian*. «Il Liverpool lascia la Grecia con la consapevolezza di aver fatto tutto ciò che poteva per vincere, ma anche con la certezza che per vincere il sesto titolo europeo servirà di più», la chiusura del giornale. Apertura ad effetto per il *Sun*, che evidenzia - con l'aiuto di un fotogramma - la deviazione con il gomito di Inzaghi, in occasione del primo gol rossonero. «Rapina a mano armata» questo il titolo del tabloid britannico, che pure non risparmia complimenti al calcio italiano. «Ciò significa che ora è l'Italia a comandare.

Sono campioni del mondo e adesso il Milan campione d'Europa». Anche il *Mirror* ritiene irregolare la rete di Inzaghi - «Rapinati dalla mano di Zag (abbreviazione di Inzaghi, ndr)», è il suo titolo -, un attaccante, però, di cui il Liverpool ha urgente bisogno per competere ai massimi livelli continentali. «Questo risultato è la prova che Rafa Benitez dovrà usare i soldi degli americani per acquistare un centravanti capace di guidare l'attacco dei Reds». Sugli scudi dunque il centravanti rossoneri, autore dei due gol di Atene: «Inzaghi cancella i sogni di Atene», il titolo del *Daily Express*.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 24 maggio					
NAZIONALE	18	72	38	84	71
BARI	39	87	2	30	79
CAGLIARI	88	42	11	22	72
FIRENZE	61	66	63	15	5
GENOVA	49	80	57	9	63
MILANO	32	29	67	88	75
NAPOLI	19	88	87	7	20
PALERMO	44	22	14	54	6
ROMA	13	33	60	46	36
TORINO	17	9	84	73	76
VENEZIA	66	79	51	41	21

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
13	19	32	39	44	61	66 18
Montepremi 2.981.012,92						
Nessun 6	Jackpot	€	596.202,60	5 + stella	€	-
All'unico 5+1	€	596.202,58	4 + stella	€	40.175,00	
Vincono con punti 5	€	54.200,24	3 + stella	€	1.156,00	
Vincono con punti 4	€	401,75	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	11,56	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	